

## *Tracce Esame Di Stato Architetto Firenze*

Il numero contiene contributi relativi ad archeologia degli elevati suddivisi in tre sezioni: Teorie e metodi, Analisi delle architetture, Architettura e restauro. I casi riguardano soprattutto le aree toscane e liguri

Contributi alla conoscenza delle architetture fortificate e al progetto di restauro Archeologia dell'Architettura, XVIII, 2013 – Tecniche costruttive e cicli edilizi tra VI e IX secolo, fra Oriente e Occidente, Atti del Seminario (Padova, 25 ottobre 2013)

Architettura del Novecento in Argentina

Multiscalarità e progetto

Annali della Società degli ingegneri e degli architetti italiani. Parte 1., Atti della società

Architettura a Pisa nel primo periodo mediceo

Prontuario tecnico urbanistico amministrativo. Con CD-ROM

Le relazioni culturali fra Italia e Argentina si manifestano con evidenza anche nei rapporti fra le architetture dei due paesi. Il patrimonio architettonico argentino, particolarmente quello della prima metà del Novecento, è stato in larga parte progettato e realizzato da tecnici e maestranze italiane, che emigrando hanno portato con sé il proprio bagaglio di conoscenze e di saperi costruttivi, innestandolo in una nuova realtà che ne reca fortemente impressa la traccia. Quel patrimonio costruito è divenuto recentemente oggetto di riscoperta e di attenzione, per l'esigenza di comprenderne il tratto di storia condivisa e per la necessità di sottrarlo al rischio di distruzione: per conoscere meglio le figure dei progettisti italiani che hanno lavorato in Argentina, il linguaggio architettonico con cui si sono espressi, le modalità costruttive e i materiali che essi hanno voluto impiegare, importandoli dall'Italia o scegliendoli sul posto. I materiali di natura di architetture novecentesche di paternità italiana, nelle città di Buenos Aires e Córdoba, sono state indagate con metodi archeometrici e riportate in schede analitiche raccolte nel volume, e le problematiche e le opportunità per la conservazione e valorizzazione dell'architettura di origine italiana sono affrontate su molteplici scale, dall'elemento costruttivo alla dimensione urbana.

Il volume illustra i risultati degli studi sull'architettura rinascimentale a Pisa, ottenuti nell'ambito del Programma di Ricerca di Interesse Nazionale L'architettura del classicismo tra Quattrocento e Cinquecento, da un gruppo di ricercatori facenti riferimento al Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Pisa. Lo studio illustra la radicale e diffusa metamorfosi del volto medievale della città di Pisa, avvenuta nell'arco di quasi due secoli, e esamina la complessità degli elementi che concorrono alla definizione dell'architettura segnata dalla varietas del classicismo. Durante la dominazione fiorentina Pisa si avvia verso una nuova stagione architettonica, per opera dell'arcivescovo Filippo de' Medici e grazie alla politica di rilancio della città intrapresa dai Medici, attuando alcune singolari soluzioni architettoniche che, orientate verso il gusto delle antiche magnificenze, echeggiano le novità urbane e richiamano la tradizione locale (Palazzo Arcivescovile), ma ricercano anche le significative innovazioni

tipologico- stilistiche (la Sapienza). Il governo mediceo da Cosimo I a Cosimo II rappresenta, invece, una florida stagione delle trasformazioni architettoniche alla moderna e del rinnovamento degli spazi urbani. Con il concorso degli interessi di e dell'ideologia cattolica, Ferdinando I- ricollegandosi alla lezione vasariana pronunciata per volere di Cosimo I nella Piazza dei Cavalieri- provvede a trasformare le architetture in scenografie atte a rappresentare il potere del perfetto Principe contro riformato. Le realizzazioni vedono nelle scelte culturali, per ovvie ragioni politiche, il riferimento a Firenze, ma manifestano anche le peculiarità autoctone. Le schede di questo volume, esemplificative di varie forme edilizie e di spazi urbani, analizzano i casi significativi per il periodo della prima occupazione fiorentina e per la prima età granducale, mentre nei saggi introduttivi si tenta di abbozzare le linee di evoluzione dei processi di assimilazione del lessico rinascimentale fiorentino e di persistenze di tematiche autonome, evidenziando l'eterogeneità dei fenomeni e l'originalità delle sperimentazioni. Ewa Karwacka Codini, Professore associato di Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa, ha coordinato il lavoro dell'unità di ricerca del Prin 2003 Architettura del classicismo tra Quattrocento e Cinquecento. Ha svolto attività di ricerca presso la Scuola Normale di Pisa e presso l'Università di Pisa. Pur spaziando nei periodi e nelle aree geografiche diverse, ha investigato con particolare riguardo i temi e i protagonisti della storia dell'architettura dell'età moderna, e in particolare del Rinascimento in Toscana. Oltre ad aver partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali, nonché ad aver curato mostre, ha fatto parte di molti progetti di ricerca nazionali e internazionali. È autrice di numerose pubblicazioni, di cui alcune in lingue straniere, che rivelano un particolare interesse per lo studio critico dell'opera architettonica esaminata nel suo contesto culturale e nella sua realtà costruita.

Modelli di costruzione

Archeologia dell'Architettura, XV, 2010 - Temi e prospettive di ricerca

Archeologia dell'Architettura, XXV, 2020 – Sulle rotte mediterranee della costruzione

Sistemi voltati tra Napoli e Valencia dal Medioevo all'Ottocento

Architettura militare di Francesco de' Marchi

1393-1993 : le vicende della fabbrica

Esami di stato 2015-2019: tracce, soluzioni e commenti critici (vol. 3)

Secondo di tre volumi in formato digitale che ripercorre le tracce dell'esame di stato dal 2007 al 2009, con i commenti, le analisi critiche e le soluzioni fornite sulla rivista Nuova Secondaria in questi ultimi 13 anni da autorevoli esperti del mondo accademico e della scuola. Non tanto (e non solo) per ricordare quello che è stato, ma soprattutto come stimolo per immaginare quello che potrebbe essere in futuro. Da tempo si discute attorno all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione: c'è chi vorrebbe riformarlo, chi abolirlo, chi tornare ad un augusto e ormai remoto passato. Raramente - almeno apertis verbis - c'è chi afferma il desiderio di lasciare tutto così com'è. Eppure sembra questa l'opzione che alla fine, vuoi per inerzia, vuoi per mancanza di visione e coraggio, sembra sempre prevalere. Ma qual è, oggi, lo scopo dell'esame di Stato? A quali esigenze risponde e quali funzioni svolge?

L'esame di Stato e i concorsi per architetto. Manuale di preparazione Alpha Test Esami di stato 2011-2014: tracce, soluzioni e commenti critici (vol. 2) Edizioni Studium S.r.l.

Archeologia dell'Architettura, IX, 2004

Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura n. 45-52. Anni 200/-2015

Numero unico

L'edilizia moderna periodico mensile di architettura pratica e costruzione

Dall'acquisizione alla lettura del dato

Archeologia dell'Architettura, XXIII, 2018 - Archeologia dell'architettura e terremoti

Archeologia dell'Architettura, V, 2000

La prospettiva dell'età moderna nacque come un ponte gettato tra l'arte e la scienza. Essa dava necessità all'arte e rendeva visibile la scienza; il terreno di coltura fu quello dell'architettura, che da sempre impegnava in sinergia i cultori dell'una e dell'altra.

L'ambito di pensiero in cui fu concepita si occupava degli argomenti più alti, l'universo e la terra: a partire dagli astronomi-geografi e dai topografi, si è costruita nel tempo come disciplina e metodo scientifico-artistico, derivando sistematicamente teoremi da teoremi, in un crescendo di complessità, che ha assunto forme talvolta acrobatiche, non aperte all'evidenza. Le tecniche prospettive sviluppate nel tempo hanno

accompagnato le figure dell'architettura e del figurativo nei loro mutamenti. Le attuali tecnologie informatiche ci permettono oggi di studiare i modelli di questo ambito artistico con la fiducia di poter portare alla luce una storia nuova su di esso. Questo volume raccoglie i saggi di 44 ricercatori che, all'interno di un Progetto Nazionale bandito nel 2011, coordinato da Riccardo Migliari di Roma, hanno aderito alla chiamata del gruppo fiorentino, di cui è responsabile Maria Teresa Bartoli, per illustrare il loro metodo di approccio culturale e tecnico al tema attraverso un caso-studio: fosse esso rappresentato da un dipinto o dai passi di un trattato.

Il masso di San Leo conserva un patrimonio inestimabile per la storia dell'architettura militare europea e del paesaggio. La sua maestosità, che impressionò lo stesso Dante Alighieri, sta nel connubio tra strutture e posizione naturale. Posizione precaria che, nel corso dei secoli, ha prodotto la perdita per frana di molti dei suoi volumi originali. Il masso è talmente tanto arretrato che la Fortezza si trova in punta di piedi sul ciglio del precipizio in una continua corsa contro il tempo per la sua conservazione. Attraverso le discipline dell'Archeologia dell'architettura e del Restauro architettonico questo volume avvia un nuovo corso per la Fortezza, costituendo uno strumento di lettura, comprensione e tutela utile agli addetti ai lavori e a tutti coloro che nelle tematiche della conservazione e fruizione del Bene Culturale trovano oggi spunti di vivo interesse.

Le teorie, le tecniche, i repertori figurativi nella prospettiva d'architettura tra il '400 e il '700

Istituzioni di architettura statica e idraulica

Archeologia dell'Architettura, XI, 2006 - L'analisi stratigrafica dell'elevato: contributi alla conoscenza delle architetture fortificate e al progetto di restauro, Atti del convegno (Udine, 10 novembre 2006)

Istituzioni di architettura statica e idraulica di Niccola Cavalieri San-Bertolo

Vita di Andrea Palladio Vincentino Egregio Architetto ... Aggiuntevi in fine due scritture dello stesso Palladio finora inedite

Annali delle opere pubbliche e dell'architettura

**Surgit in astra domus sublimis: note sulla topografia antica e medievale**

**fra Tevere e Foro Boario LORENZO BIANCHI** La struttura medievale

**delledificio tra crolli e ricostruzioni RENZO CHIOVELLI** Vicende storiche

**dal diciassettesimo secolo alla fine dello**

Numerose sono le tecniche costruttive di et à romana. In questo numero ne discutono alcuni specifici aspetti tre contributi nella sezione “ casi studio ” : relativamente alla città di Argentomagus, alle mura di Populonia, all ’ opus africanus e alle tecniche a telaio litico in Etruria e Campania. Nella prima parte del volume vengono invece pubblicati gli atti di un seminario che si è tenuto a Padova il 25 ottobre del 2013, dedicato a “ Tecniche costruttive e cicli edilizi tra VI e IX secolo ” . Le relazioni riguardano tre aree geografiche chiave nel dibattito storiografico: alcune regioni del Medio Oriente, dove è accertata una continuità , in et à bizantina ed islamica, della tecnica muraria in opera quadrata; la Penisola iberica, per la quale si raffrontano due posizioni antitetiche tra chi la ritiene sviluppata già in epoca visigota e con un ’ influenza bizantina e chi la collega invece all ’ arrivo degli Arabi nell ’ VIII secolo; la Francia, dove le opere in pietra di cava sono assai rare e di datazione controversa; infine l ’ Italia, dove il confronto è tra i territori bizantini, in particolare Roma e la Sardegna, e quelli longobardi del Nord Italia dove l ’ opera quadrata non compare che con il Romanico. Il quadro che ne emerge è assai variegato e ancora aperto, il che richiede ulteriori ricerche sia su casi di studio specifici, come quelli qui presentati delle cripte delle basiliche patriarcali di Aquileia e di Venezia o sul San Michele Arcangelo di Perugia, sia per sintesi regionali in aree geografiche, come le coste mediterranee dell ’ Africa, non considerate in questa sede. E per quanto riguarda l ’ opera quadrata, l ’ attenzione è sulla sua ripresa in epoca romanica, argomento di cui si è discusso nel seminario pubblicato nel n. XVII della rivista e che viene ora riproposto in un articolo sulla Liguria di Ponente tra XII e XIII secolo.

Archeologia dell'Architettura, IV, 1999

Esami di stato 2011-2014: tracce, soluzioni e commenti critici (vol. 2)

Studi e applicazioni archeometriche per la conoscenza e la salvaguardia del patrimonio di origine italiana

il convento di San Giacomo ad Ofena

Il monitor tecnico giornale d'architettura, d'Ingegneria civile ed industriale, d'edilizia ed arti affini

Scrivere architettura. Multiscalarità e progetto

**Non è stato inserito nulla**

**Primo di tre volumi in formato digitale che ripercorre le tracce dell'esame di stato dal 2007 al 2009, con i commenti, le analisi critiche e le soluzioni fornite sulla rivista Nuova Secondaria in questi ultimi 13 anni da autorevoli esperti del mondo accademico e della scuola. Non tanto (e non solo) per ricordare quello che è stato, ma soprattutto come stimolo per immaginare quello che potrebbe essere in futuro. Da tempo si discute attorno all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione: c'è chi vorrebbe riformarlo, chi abolirlo, chi tornare ad un agosto e ormai remoto passato. Raramente – almeno apertis verbis – c'è chi afferma il**

**desiderio di lasciare tutto così com'è. Eppure sembra questa l'opzione che alla fine, vuoi per inerzia, vuoi per mancanza di visione e coraggio, sembra sempre prevalere. Ma qual è, oggi, lo scopo dell'esame di Stato? A quali esigenze risponde e quali funzioni svolge?**

**Esami di stato 2007-2010: tracce, soluzioni e commenti critici (vol. 1)**

**Archeologia dell'Architettura, VIII, 2003**

**un tema di restauro**

**Architettura, trasformazioni, restauro**

**Un vademecum e un dialogo**

***Il numero affronta i seguenti argomenti: archeologia degli elevati, teorie e analisi delle architetture, archeologia e restauro***

***Terzo di tre volumi in formato digitale che ripercorre le tracce dell'esame di stato dal 2007 al 2009, con i commenti, le analisi critiche e le soluzioni fornite sulla rivista Nuova Secondaria in questi ultimi 13 anni da autorevoli esperti del mondo accademico e della scuola. Non tanto (e non solo) per ricordare quello che è stato, ma soprattutto come stimolo per immaginare quello che potrebbe essere in futuro. Da tempo si discute attorno all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione: c'è chi vorrebbe riformarlo, chi abolirlo, chi tornare ad un augusto e ormai remoto passato.***

***Raramente - almeno apertis verbis - c'è chi afferma il desiderio di lasciare tutto così com'è. Eppure sembra questa l'opzione che alla fine, vuoi per inerzia, vuoi per mancanza di visione e coraggio, sembra sempre prevalere. Ma qual è, oggi, lo scopo dell'esame di Stato? A quali esigenze risponde e quali funzioni svolge?***

***La Fortezza di Montefeltro. San Leo: processi di trasformazione, archeologia dell'architettura e restauri storici***

***Il colore dell'architettura storica***

***Archeologia dell'Architettura, I, 1996***

***L'esame di Stato e i concorsi per architetto. Manuale di preparazione***

***Archeologia dell'architettura religiosa e forme di potere all'Isola d'Elba tra XI e XII secolo***

***Paesaggio e architettura nell'Italia contemporanea***

*Il volume accoglie i contributi presentati al convegno "Archeologia dell'Architettura: temi e prospettive di ricerca", dedicato a fare il punto della situazione sullo stato dell'archeologia medievale, sia dal punto di vista metodologico sia da quello contenutistico, con l'intento di riorganizzare tutte le importanti acquisizioni che questa disciplina ha maturato soprattutto nei tempi più recenti, oltre che riaffermarne i punti fondamentali. Le quattro sezioni che raccolgono i testi infatti trattano ogni sfaccettatura del tema proposto: prospettive possibili, prevenzione e restauro, archeologia dell'architettura nelle città, dialogo archeologia-storia. Apre il volume un ricordo di G.P. Brogiolo dedicato a Tiziano Mannoni.*

*Nel monografico "Sulle rotte mediterranee della costruzione. Sistemi voltati tra Napoli e Valencia dal Medioevo all'Ottocento", il volume pubblica otto contributi relativi a ricerche*

*condotte nell'ambito di un Accordo bilaterale stipulato tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Universitat Politècnica di València (2015-2020). Un progetto che ha analizzato la diffusione e le variazioni dei sistemi costruttivi delle volte dal Medioevo all'Ottocento in una lettura comparata dei contesti di Napoli e Valencia e con rimandi ai Regni di Napoli e d'Aragona. Oltre alle tradizionali volte 'pesanti' in muratura sono state indagate le volte 'leggere', realizzate in legno e in mattoni disposti in piano, note nel contesto spagnolo come bovedas tabicadas e nell'Italia meridionale come "volte alla siciliana". Compagno in Sicilia a partire dal Quattrocento, mentre nel Napoletano le più antiche attualmente note, che risalgono agli anni Trenta dell'Ottocento, mostrano una tecnica costruttiva dipendente dalla matrice valenciana. Nella sezione "Casi di studio" trovano invece spazio sette contributi relativi a: decorazioni dei laterizi medievali di Pisa; carpenteria del tetto del castello di Aymavilles (Aosta); suburbio industriale nord-ovest di Pompei; le cosiddette "porte del morto" dell'Aquila; la fase romanica della chiesa di San Lorenzo di Verona; le strutture medievali nell'area dei Mercati di Traiano a Roma.*

*Archeologia dell'Architettura, III, 1998*

*Il proprietario architetto contenente modelli di abitazioni di città e di campagna, di poderi, conservatoj per agrumi, porte, pozzi, fontane non che un trattato di architettura e di costruzione che comprende un sunto delle nuove scoperte in fatto di co*

*Archeologia dell'Architettura, X, 2005*

*Studiare l'architettura*

*Pisa*

*San Lorenzo, l'architettura*

This study is a historical archaeological analysis of a territorial area including the Island of Elba, Monte Pisano and the neighboring plain, using the methodology of 'light' archeology: stratigraphic reading of the elevations and reading of the historical landscape.

Il volume contiene gli atti del seminario "Archeologia dell'architettura e terremoti" organizzato il 18 maggio 2018 dai docenti e ricercatori dell'Università di Siena afferenti alle cattedre di Archeologia dell'Architettura e Archeologia del Mediterraneo Antico. Il seminario costituisce il primo di un ciclo di incontri dal titolo Economia e tecniche della costruzione. Antichità, Medioevo, Età Moderna. I contributi raccolti nel volume seguono il filo conduttore dell'archeosismologia per l'architettura, una specializzazione caratterizzata da una metodologia di analisi multidisciplinare che, grazie alla sua trasversalità, è in grado di offrire un confronto fra contesti geograficamente distanti e cronologicamente diversi tra loro. Archeologi, sismologi, ingegneri ed architetti in questa giornata senese hanno cercato di mettere in luce, attraverso le loro riflessioni a volte scaturite da puntuali progetti di ricerca, le possibili sinergie e le tematiche comuni con l'archeologia dell'architettura e con l'archeosismologia, sperando che questo possa costituire un ulteriore passo verso un confronto tra discipline e metodi utili ad indirizzare al meglio le ricerche in questo campo.

1.2

*Archeologia dell'Architettura, VI, 2001*

*Il politecnico-Giornale dell'ingegnere architetto civile ed industriale*

*La Casa dei Crescenzi. Storia e restauri*

*Collana Archinauti diretta da Claudio D'Amato / Archinauti series edited*

by Claudio D'Amato Questo libro nasce dai corsi di Teoria dell'architettura tenuti dall'autore ininterrottamente dall'AA 1999-2000 ad oggi, ed è rivolto agli studenti italiani che vogliono iscriversi ai corsi di laurea in architettura. È strutturato in due parti: un vademecum, che illustra il nesso fra teoria e progetto in architettura attraverso l'analisi del pensiero occidentale, dall'evo moderno fino alle soglie della rivoluzione informatica del XX secolo (anni Ottanta del Novecento); e un dialogo dell'autore con Paolo Portoghesi sulla natura dell'architettura, sull'insegnamento, sul mestiere, sulla Scuola. Finalità del volume è aiutare i giovani allievi a disegnare mappe culturali in cui posizionarsi nell'epoca della globalizzazione, in cui la straordinaria potenza dei computer e dei software parametrico-variazionali hanno generato, in assenza di modelli culturali sedimentati, un ribaltamento di ruolo, da mezzo a fine dell'azione progettuale. Non è forse fuor di luogo paragonare le giovani (e meno giovani) generazioni di architetti di oggi ad "apprendisti stregoni" incapaci di controllare fino in fondo ciò che il calcolatore è in grado di generare. Una condizione permanente di "fuori controllo", il cui risultato è: il predominio dei nuovi materiali sul linguaggio, la perdita del "filo a piombo" (statica ed estetica si trovano adesso in campi avversi), la preminenza dell'icona rispetto al programma funzionale (destinazione dell'edificio), la dissoluzione dell'oggetto architettonico nel "paesaggio", la atopia, la crisi della tettonica come antefatto logico dell'architettura e l'asservimento della firmitas, della utilitas, della venustas a una "forma predeterminata". Una condizione che la copertina del volume interpreta con la "scomposizione" del frontespizio dell'Essai sur l'Architecture dell'abate Laugier, un invito a ricomporre l'infranto.